

ABBONAMENTO

Anno L. 7,00
Semestre » 3,50
Trimestre » 2,00
Un Numero Cent. 5

la Provincia di Lecce

Conto corr. con la Posta

ANNO I. — NUM. 1

Si pubblica una volta la settimana

Amministrazione presso la Tip. CAMPANELLA

LECCE 26 APRILE 1895

NELLA LOTTA

Nell'intraprendere l'odierna pubblicazione sentiamo il dovere di dare alcuni schiarimenti sui nostri propositi perchè il pubblico possa darsi così ragione della condotta che ci proponiamo di seguire, e intendere a quali idee s'informa il nostro programma, che, nella lotta odierna, verremo, mano mano, svolgendo.

L'opera nostra si limita solo a propugnare e difendere strenuamente gl'interessi morali e materiali della provincia di Lecce, perchè crediamo che è dovere imprescindibile di ogni cittadino impegnare tutte le forze per la resurrezione di una fra le più cospicue regioni d'Italia, che alla patria ha dato largo contributo di amore e di sangue.

Sorgiamo a combattere in un momento in cui gravi e vitali questioni agitano e commuovono la vita pubblica nazionale; questioni sulle quali, nei comizi imminenti, dovranno affermarsi tutti coloro che in cima ai loro pensieri mettono l'avvenire e la grandezza della Nazione.

Crediamo arrivato il momento in cui si deve abbandonare il sistema delle vuote e astratte declamazioni per il raggiungimento di formole politiche più o meno irrealizzabili, giacchè, nelle prossime elezioni, gli elettori sono chiamati a scegliere tra i diversi candidati quegli che per le sue origini, i suoi precedenti e l'attitudine alla vita pubblica è più idoneo a rappresentare gl'interessi di un collegio, di una provincia di una regione.

Nostro dovere, adunque, è di tentare con tutte le forze che vadano a sedere, nostri rappresentanti, in Parlamento uomini che abbiano il merito della capacità intellettuale e morale e vogliano occuparsi sul serio dell'avvenire economico di Terra d'Otranto.

Gravi ed urgenti problemi s'agitano da lunga pezza tra di noi, alla cui soluzione è mestieri che tendano tutti coloro che vogliono risollevare la nostra Provincia dalla prostrazione economica in cui versa, ed in cui è caduta per la indifferenza ed inoperosità dei più.

La questione della condotta delle acque, quella ferroviaria e del bonificamento, meritano tutta quanta l'attenzione, le cure dei futuri rappresentanti di questa regione, e perciò noi propugne-

remo il nome di quei candidati dai quali soltanto ci è dato sperare un'opera attiva e proficua in vantaggio di queste nostre terre così spesso neglette e dimenticate.

Questi i nostri onesti propositi, che del resto svilupperemo più ampiamente occupandoci della posizione dei singoli collegi della Provincia.

Il pubblico ora ci giudichi alla stregua dei fatti.

La Redazione

CREPUSCOLI ELETTORALI

Lecce

Nel primo collegio della Provincia la lotta è già delineata.—Si ripresenta il deputato uscente onor. Francesco Lo Re—e il Circolo Democratico ha proclamato suo candidato l'avv. Giuseppe Pellegrino il quale ha già rassegnato le dimissioni da membro della Giunta Provinciale Amministrativa.

In altro numero ci occuperemo diffusamente della posizione di ciascuno dei candidati del nostro collegio.

* * *

Intanto dall'ottimo e battagliero Rinaldo di Bari togliamo la seguente corrispondenza:

« Lecce 10 (X). In verità a Lecce non vi è ancora alcun segno di lotta. La rielezione del Dottor Francesco Lo Re è sicura, perchè egli riscuote le generali simpatie e per i suoi requisiti è conosciutissimo in tutti i centri del collegio.

« Molte ragioni concorrono per la rielezione del Dottor Lo Re e non ultima la grande popolarità che egli ha saputo crearsi in mezzo alle nostre popolazioni, le quali spesso ricorrono a lui per consigli, per usufruire dell'opera sua di valorosissimo medico, i cui meriti sono stati riconosciuti da uomini insigni, non ultimo l'illustre Baccelli, che in molte occasioni, ha esternata la sua ammirazione per il nostro concittadino.

« Francesco Lo Re è un uomo di mente superiore e innanzi tutto è un uomo di cuore.

« Mentre gli affaristi della politica cercano di emergere con una reclame calorosissima, il nostro deputato modestamente si preoccupa e cura gl'interessi dei suoi elettori, in mezzo ai quali vive in comunione di affetto e stima. »

Campi Salentino

Si ripresenta, senza competitori, l'uscente deputato on. Gaetano Brunetti. La sua lunga pratica parlamentare, i servizi resi alla provincia di Lecce, gli hanno creata una posizione incrollabile nel collegio di Campi, in modo che nessuno osa scendere a competere con lui.

A Nardò, Campi, Carmiano,

Squinzano, Novoli la gran maggioranza degli elettori è restata fedele all'on. Brunetti e tutti coloro che apprezzano l'opera sua costante e indefessa in difesa degli interessi della provincia di Lecce, torneranno a votare il suo nome, confermandogli ancora una volta l'antico mandato.

Del resto non mancheremo di informare i nostri lettori di quanto avverrà in questo collegio.

Da oggi possiamo affermare che una lotta è solo nelle intenzioni di pochi, e inascoltati agitatori.

Brindisi

Un telegramma, pervenutoci da Mesagne il 18 del corrente mese, ci informava del comizio tenutosi in quell'importante centro del collegio di Brindisi, per proclamare ufficialmente la candidatura di Luigi Dentice Principe di Frasso.

I nostri amici, lietamente, ci annunziavano che la riunione era riuscita imponentissima, e tra l'entusiasmo generale erano stati spediti telegrammi a S. E. il Presidente dei Ministri e al Principe di Frasso.

Dal giorno in cui l'egregio uomo accettò la candidatura, sino alla riunione di Salice in casa al Senatore Arcangelo De Castris, sino a questa nuova, solenne manifestazione di Mesagne, la candidatura Frasso ha acquistato una popolarità immensa e ai pochi, solitari avversari non resta che la magra soddisfazione di attacchi inconsulti, di banalità volgarissime.

A noi non preme impegnarci in polemiche astiose ed inutili. Rifuggiamo dal pugilato e c'ingegneremo di portare la lotta su di un terreno calmo e tranquillo; a noi preme una cosa sola: il benessere e la prosperità delle patriottiche popolazioni del brindisino.

Un giornale di Napoli continua a ventilare l'idea di una candidatura Bugnano per questo Collegio; ma notizie pervenuteci da fonte sicura ci mettono in grado di affermare che il marchese Capece Minutolo, dando prova di nobili sentimenti, si è ritirato, e segue con simpatia la lotta che si è impegnata sul nome del suo congiunto.

Abbiamo promesso di portare il nostro giudizio spassionato e sincero sulle cose di questo collegio, ed è perciò che sentiamo il dovere di smentire la diceria, sparsa a bella posta, d'imposizioni operate da un Prefetto; e con gran lusso di particolari descritte da un giornale cittadino, il quale ha saputo dirci in qual modo e dove fu offerta la candidatura al Principe di Frasso.

Con frasi sensazionali si è cercato di descrivere il Principe di Frasso come un uomo venuto dal Celeste Impero in mezzo a noi per imporre la sua candidatura, e cavarsi così un gusto, che gli stessi avversari non saprebbero dirci di qual genere sia. Si è parlato di saloni croati, di demimondaine, e non sappiamo più di quali altri attributi galanti per venire alla conclusione che il nostro candidato tutto sa, tutto conosce meno gl'interessi di quei paesi

dov'egli ha immensa proprietà. Se non avessimo promesso a noi stessi di non impegnarci in polemiche disgustose, per dimostrare la musulmana e supina ignoranza degli ideali e degli interessi della provincia di Lecce, non dovremmo fare altro che ricordare l'opera politica e parlamentare del deputato uscente.

Però ci siamo imposta la calma e non usciremo dai limiti di una giostra cortese, nella fiducia che anche i nostri avversari vorranno seguirci sullo stesso terreno.

Mentre i cittadini più cospicui della città di Brindisi, degli altri paesi del collegio — uomini superiori per posizione sociale e per intelligenza — si sono raggruppati intorno alla simpatica figura del Principe, i giornali avversari parlano di *claque* reclutata non si sa dove, e fingono d'ignorare che gli Amministratori di Brindisi, il Senatore De Castris di Salice, il professore Muscogiuri di Mesagne e cento altri, sono uomini che onerano quel collegio e dispongono di forze considerevoli, che hanno deciso di impegnare per la riuscita di un candidato che saprà fare gl'interessi della regione.

Da lungo tempo sulla persona del Principe di Frasso erano rivolte le aspirazioni del collegio di Brindisi. A tutti era nota l'opera sua per la resurrezione dell'agricoltura meridionale e gli sforzi fatti per accreditare sui mercati del Nord la nostra produzione vinicola.

Però prima di accennare quale è stata e quale potrà essere, in avvenire, l'opera proficua del Principe Dentice per lo sviluppo e per lo incremento dei nostri interessi, ci si permetta di accennare alle nobili tradizioni della sua illustre famiglia, che alla storia del risorgimento nazionale ha dato una pagina gloriosa.

In questi tempi di scetticismo invadente non sappiamo quanta importanza hanno ancora i ricordi patriottici, ma è bene non dimenticare che due illustri gentiluomini di casa Dentice — zii del Principe — hanno dato un forte contributo d'amore alla patria ed esiliati dal Borbone, uno di loro morì in terra straniera, quando ancora il servaggio e la tirannia inceppava il mezzogiorno come tutto il resto d'Italia.

E non è tutto. Quando cittadini preclari per virtù e dottrina osavano aspirare alla rappresentanza del paese nel Parlamento Nazionale, e la folla delle nullità si teneva da parte, il padre del Principe, nobile e dignitosa figura di vegliardo, fu deputato per Brindisi. Dopo, per i suoi meriti e per la sua spiccata posizione sociale, fu nominato dal Re membro della camera vitalizia.

Dunque, che ci si viene oggi a parlare di rivelazioni? Le rivelazioni sono solo quelle che s'impongono in momenti patologici del corpo elettorale; ma non già quelle che unanimemente sono sentite da tutto intero un corpo elettorale, che nell'ora presente — sia come si voglia grigia o rosea — ha il diritto di sapere affidati i suoi interessi ad uomini che hanno l'attitudine e i

meriti per compiere un mandato, certo non facile nè scevro di difficoltà.

Vorremmo che in tutti i collegi della provincia nostra gli elettori convergessero le loro aspirazioni su uomini che hanno le doti del *Principe di Frasso*.

Egli entra nella vita pubblica giovane e gagliardo; e non si può dire che conosca solo l'Italia come *espressione geografica*, chi in Italia, e propriamente nel collegio di Brindisi, ha tanti interessi sparsi al sole; chi invece di adagiarsi mollemente in una vita di gaudi e di piaceri, preferisce di lavorare, dirigendo personalmente le proprie aziende, dove si confezionano i migliori prodotti agricoli che sulle piazze straniere sono ricercati e preferiti a quelli di ditte già accreditate da un lungo periodo di anni.

Non è molto che una grave questione si agitò tra il Governo Italiano e quello Austro-Ungarico intorno al trattamento doganale che dovea farsi per i nostri vini, destinati ad essere collocati sui mercati tedeschi. In questa occasione l'opera del *Principe* riuscì utile e proficua e i nostri esportatori devono a lui se la vertenza fu risolta favorevolmente nello interesse nazionale.

Non ci si venga a parlare perciò di abitudini, di tradizioni tedesche o croate, come meglio vi piace chiamarle, perchè la trovata fa ridere per la sua puerilità.

Il *Principe di Frasso* nelle tradizioni di famiglia, nell'educazione, sente in se alto l'ideale della nazionalità e non può giustificare in nessun modo i possedimenti stranieri di lembi della patria, chi aspira alla rappresentanza politica del proprio paese, chi alla tutela di sacrosanti interessi ha dedicato tutto se stesso.

Ci si poteva dire che questo era, nè più e nè meno, che un mezzuccio elettorale e noi ci saremmo fatto un dovere di accoppiarlo agli altri espedienti di occasione che in questi giorni corrono sulla bocca dei disfattisti avversari della candidatura *Frasso*.

E volete sapere quale scopo aveva la novissima trovata?

Uno scopo semplicissimo: urtare le suscettibilità del partito radicale brindisino, che, con abnegazione e con disinteresse, si è schierato in favore della candidatura da noi propugnata.

Lo avvertimento ha lasciato freddi e insensibili gli amici democratici di Brindisi, ed allora si è annunziata la ipotetica, e problematica candidatura di un nuovo aspirante alla deputazione politica, per la cui riuscita fanno voti le personalità più note della democrazia italiana. Anche questo espediente ha avuto un risultato negativo, e il numeroso partito radicale di Brindisi, che ha nobili le tradizioni, si è impegnato con entusiasmo per la riuscita della candidatura *Frasso*.

In tal modo ci sembra di aver delineata la situazione e chiariti gli equivoci.

Noi abbiamo fede nel patriottismo degli elettori del collegio di Brindisi, i quali sapranno dare il loro voto a chi ha tutti i requisiti per rappresentarli degnamente nell'Assemblea Nazionale.

I molteplici interessi di quelle patriottiche popolazioni devono essere seriamente tutelati; ecco la sola

ed unica ragione per cui s'impone la candidatura del *Principe Dentice*.

Tricase

Un collegio che ha nobilissime le tradizioni:—la terra di Pisanelli, del più grande giurista dei tempi nostri, ha ben diritto di essere in Parlamento rappresentata da uomini superiori—cioè, da chi ha l'attitudine di emergere tra la folla, in modo da conquistarsi un posto primario nelle lotte della vita pubblica.

Da parecchie legislature la rappresentanza politica di questo collegio è affidata, all'egregio Ingegnere *Giuseppe Ruggieri*; e mentre sentiamo il dovere e la necessità di accennare alle sue qualità spiccate di cittadino, di uomo pubblico e di amministratore, siamo costretti di tralasciare ogni considerazione intorno al movimento elettorale nel collegio di Tricase, dove—si può dire—non vi è che una parodia di lotta e sul nome dell'onorevole *Ruggieri* convergono e si accentuano sempre le simpatie e le aspirazioni di quelle patriottiche popolazioni.

Del resto, come sempre avviene in previsione di una lotta elettorale, le piccole ambizioni personali si accentuano, in special modo quando si agitano le clientele locali che sono interessate a mantenersi al potere o a conquistarlo. Ed è perciò che in alcuni periodici della provincia abbiamo letto i nomi del professore Codacci-Pisanelli e dell'Ingegnere Tommaso Pispico, come probabili e problematici candidati da contrapporre all'onorevole *Ruggieri*.

Crediamo che, prima e dopo, lo scarso manipolo che porta sugli scudi il nome del professore Codacci Pisanelli finirà coll'abbandonare le velleità, per non fare subire una disastrosa sconfitta ad un uomo che è lustro e decoro della provincia nostra.

Questo non avverrà, forse, per la candidatura Pispico, giacchè la *reclame* che in questi giorni si è fatta fare il Direttore dell'Ufficio Tecnico Provinciale ci autorizza a ritenere che egli persiste a rappresentare la parte di candidabile, se non altro per continuare a propugnare progetti ferroviari irrealizzabili tecnicamente e finanziariamente.

Anche nel 1892 l'ingegnere in parola agitò la bandiera della sua candidatura; ma la freddezza con cui fu accolta lo fece decidere a tempo per ritirarsi in buon ordine, lasciando il posto al Vischi, il quale dopo avere aspirato alla plebiscitaria elezione in due collegi della provincia, finì coll'ottenere un magro ed esiguo trionfo a Gallipoli soltanto.

Questa volta però l'ingegnere Pispico, novello Dulcamara della politica paesana, sembra deciso ad esaurire i suoi progetti ferroviari per sciorinarli innanzi al pubblico estasiato e commosso.

Ci siamo rivolti ad alcuni cittadini influenti di quel collegio per sapere dove il Pispico ha la sua base elettorale e nessuno ha saputo dirci quali voti e quali forze potranno fargli abbandonare gli Uffici della Provincia per l'aula di Montecitorio.

Quattro uomini e un caporale: ecco lo stato maggiore dell'Ingegnere Pispico. Ed in mancanza di una base elettorale l'ingegnere ad

hoc fa stampare dai giornali amici che solo con la sua riuscita il Capo potrà vedere effettuato il progetto ferroviario che da tanto tempo giustamente reclama. Potenza inventiva del Direttore dell'Ufficio Tecnico Provinciale di Terra d'Otranto! E' storia recente che il problema ferroviario di quella ragione è stato già risoluto, e se i pacifici abitanti del Capo volevano vedere la vaporiera per opera dell'ingegnere Pispico, avevano il tempo di aspettare almeno quanto gli anni di Matusalemme.

Non è con questo genere di notizie sparse ad arte che si può conquistare un corpo elettorale che si rispetta, e l'ingegnere Pispico ha solo il diritto di contare su qualche dozzina di voti che sapranno racimolare i suoi parenti del collegio.

Intorno alla candidatura dell'ingegnere *Ruggieri* si raggruppa quanto di meglio e di più eletto vi è nei paesi del Capo; e tutti sono concordi nel riconoscere l'opera sua ottima e proficua. Difatti nessuno, forse, conosce i bisogni e le aspirazioni locali quanto l'ingegnere *Ruggieri*, il quale ha sempre svolto la sua attività personale in quella ubertosa ragione, i cui abitanti hanno con lui comuni gli interessi.

Giuseppe Ruggieri è un uomo che nei traffici e nelle industrie ha trovato modo di crearsi una cospicua posizione, dando lavoro e incoraggiando quanti a lui si sono rivolti per ottenere lavoro.

Noi seguiremo con attenzione il movimento elettorale di questo collegio; e nell'interesse di quelle popolazioni, siamo lieti di constatare che la popolarità che meritatamente gode l'onorevole *Ruggieri* non è di quelle che si smontano con gli artifici e con la retorica.

Notizie pervenuteci da Roma ci mettono in grado di affermare che il Governo incoraggia la candidatura dell'egregio amico nostro. E di ciò avremo occasione di occuparci nel prossimo numero.

Gallipoli

In altra parte del giornale pubblichiamo una corrispondenza pervenutaci da Gallipoli, nella quale ci si dà conto della probabile candidatura dell'illustre Prof. De Viti-De Marco in quel collegio.

Noi ci riserbiamo di dare il nostro parere su questa candidatura quando il corpo elettorale si sarà manifestato. Ci preme solo prendere il posto di combattimento contro il deputato uscente on. Vischi, che è benecombattere, senza quartiere, per il decoro della provincia di Lecce—Deve finire la canzonatura di questo signore venuto da Trani sino a Gallipoli, per occupare un posto che non gli compete per nessun motivo giustificato.

In provincia nostra non mancano uomini onesti, che possano degnamente rappresentarla al Parlamento Nazionale.

Maglie

In questo collegio si ripresenta il deputato uscente on. Giuseppe Episcopo e il dott. Michele Vitto di Martano, il quale abbandonati gli antichi ideali, per la seconda volta domanda il voto degli elettori, con programma puramente ministeriale.

A noi non preme indagare le ragioni che hanno indotto il dott. Vitto a rimangiarsi tutto il suo passato — non preme sapere il motivo che lo ha spinto ad abbracciare la fede nuova.

Constatiamo solo il fatto e non ci preoccupiamo di altro — tanto più che la posizione elettorale del dott. Vitto è debolissima e la sua candidatura non ha alcuna lontana probabilità di riuscita. Egli può solo contare sui voti di Martano, di una parte di Caprarica e dei pochi altri che potrà racimolare nei diversi paesi del collegio. — Una magra e infelice base elettorale; — come ben si vede. — La gran maggioranza degli elettori di quel collegio si è mantenuta sempre fedele all'on. Episcopo, ed egli ancora una volta tornerà alla Camera, dove, per la solerzia nel disimpegno del mandato affidatogli dagli elettori, si è creata una posizione cospicua.

Pochi deputati fanno il loro dovere così scrupolosamente come l'on. Episcopo.

Il deputato di Maglie prende parte attiva ai lavori parlamentari, e non lascia passare nessuna occasione per strappare al governo concessioni per le nostre regioni.

La sua posizione sociale gli permette di vivere abitualmente a Roma: cioè in mezzo alla vita politica.

Aspettiamo notizie precise intorno alla situazione dei singoli paesi del collegio, ma sin da ora noi ci dichiariamo fautori della candidatura Episcopo, perchè — nelle condizioni attuali — crediamo che sia la sola che risponde alle legittime aspirazioni e ai bisogni di quel collegio.

Un giornale amico del dott. Vitto si affanna per dimostrare che a Martano — suo paese natio — il candidato del suo cuore è sempre amato e stimato e non ha alcuna corrente contraria.

La notizia ci ha pieno l'animo di consolazione; ma non ci ha punto sorpresi dal momento che anche noi conosciamo i meriti personali del dott. Vitto. Però, dai sentimenti di affetto e di stima sino ad una votazione plebiscitaria, come la vorrebbe il confratello, ci corre un'abisso; e noi possiamo dire che anche a Martano un forte nucleo di elettori voterà contro il dott. Vitto. A Maglie, poi, la situazione è molto diversa. Possiamo garantire che il dott. Vitto sarà fortunato se il 5 per 100 degli elettori che anderanno alle urne sarà per lui. A meno che non conti sui voti del signor Summonte, nel qual caso avrà un *plebiscito!*....

A Galatina il partito dell'Amministrazione vota per Episcopo — e non saranno certo i democratici che daranno i voti al dott. Vitto, dopo la dichiarazione pubblicata, a tempo opportuno, nell'*Unione Pugliese*.

Dunque ? !.....

Manduria

Le ragioni addotte dall'on. Pignatelli nella sua famosa epistola agli elettori di Manduria, hanno avuta una conferma nei fatti che si svolgono in quel collegio. — Il Presidente del Consiglio Provinciale annunziava nella sua scritta che, dopo un secondo attacco al cervello, si era deciso di ritirarsi a vita privata, avendo bisogno di pace e di tranquillità. Il suo contegno di questi

giorni prova l'esaurimento intellettuale di cui è vittima, pur troppo, il deputato per Manduria. — Non si può spiegare diversamente la commedia a cui assistiamo. — Prima si ritira — poi non si ritira; prima scrive — poi ritratta: è una farsa addirittura.

Un uomo che si rispetta, come l'on. Pignatelli, ha il dovere di mantenere le determinazioni prese, tanto più che non è il caso di tenere sospeso un collegio elettorale, che dopo tutto, ha bene il diritto di scegliersi un candidato, il quale abbia i meriti di prendere il posto o pure di stare di fronte all'on. Pignatelli.

Non sappiamo se l'ultima decisione del Pignatelli è quella di restare nella lotta, perchè col suo cervello rammollito c'è da aspettarsi tutte le contraddizioni di questo mondo. In tutti i casi, sappiamo da fonte sicura, che gli elettori di quel collegio, non se ne stanno con le mani in mano come suol dirsi, e pensano a trovarsi un candidato degno di rappresentarli al Parlamento Nazionale.

L'avv. Maiorano ha scritto una lettera per dichiarare che egli non intende a nessun costo presentarsi contro il Pignatelli. L'avv. Filotico sembra deciso, almeno per questa volta, a restarsene da parte. — Resta quindi, candidato, con molte probabilità di riuscita il signor Salerno-Mele di Oria, un uomo che altra volta ha affrontata la lotta, con buon risultato.

Oggi non siamo in grado di sapere qual'è la base elettorale del signor Salerno-Mele. Diremo lungamente della situazione dei singoli paesi nel prossimo numero del giornale.

Sappiamo, però che i diversi paesi di quel collegio sono agitati da lotte locali sterili e infegonde. — Perciò si sente più che mai la necessità di affidare il mandato legislativo ad un uomo la cui candidatura avesse probabilità di successo.

Id mezzo alle incertezze del Pignatelli e alle velleità irrealizzabili di altri si è fatta strada la candidatura seria e autorevole del sig. Salerno-Mele, il quale gode larghissime simpatie ad Oria ed amici affezionati in tutti i centri del collegio. — Dello svolgimento della lotta in questo collegio, come abbiamo già detto, dovremo occuparci; ed allora sarà il caso di giudicare l'opera assolutamente negativa dell'on. Pignatelli e il significato che la candidatura del signor Salerno-Mele ha nella lotta odierna, mentre da per tutto si sente prepotente il bisogno di rinnovare l'ambiente politico.

Ostuni

Contro il deputato uscente on. Francesco Trinchera si presenta Francesco Paolo Contursi di Fasano, professore nell'Università di Napoli.

Castellaneta

Si battono l'attuale deputato avv. Nicola Lo Re e l'ex deputato Paolo Grassi di Martina Franca.

Taranto

Si ripresenta, senza competitori, il deputato uscente on. Dayala-Valva.

TESTO UNICO della Legge elettorale politica

28 marzo 1895 n. 83.

Trovati vendibile al prezzo di Cent. 25 la copia, presso la Tipografia Campanella e Ditta Parodi — Lecce.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ

L'avvenimento più importante del giorno, oggetto dei discorsi e delle considerazioni del pubblico è la sospensione della Congregazione di Carità di Lecce. L'inchiesta provocò un severo verdetto della Giunta Provinciale Amministrativa ed un provvedimento eccezionalissimo. Intanto l'Amministrazione sospesa ha preso ad esaminare le accuse fatte, ed ha citati fatti, date e circostanze che, se veri, dimostrano come i Commissarii siano caduti in errori tali da dire proprio il contrario di quel che è. In vero, la difesa dell'Amministrazione non è finita, ma a giudicare, dal fin qui detto, tutto induce a ritenere che il sistema di difesa continuerà tale e quale è cominciato. Intanto ciò che noi osserviamo è che l'accusa e la difesa sono inconciliabili in modo che o è falsa l'una o è falsa l'altra. Molte volte, convenendo l'accusa e la difesa sulla verità di un fatto, la contestazione cade sulle conseguenze che da esso si ricavano, o sulla figura giuridica che esso ha o sulla applicazione ad esso del disposto della legge. Ma nel caso in esame trattasi che l'uno asserisce un fatto diametralmente opposto a quello asserito dall'altro. Chi dice il vero? L'inchiesta è segreta, il verbale relativo non è stato comunicato neppure agli interessati... (sistema nuovo in un governo costituzionale questo sistema segreto...). Sicché il pubblico fa dei ragionamenti tutti induttivi. L'inchiesta, segreta a segno da non essere ammessi gli interessati a dare neppure schiarimenti..., il decreto di sospensione per quanto peregrino per altrettanto segreto, perchè fu a mala pena letto dal Commissario ai componenti l'Amministrazione sospesa..., il fatto che le prime comunicazioni furono date ai giornali che avevano interesse di dare addosso alla Congrega, come infatti dettero, il fatto che delle difese, contenenti ricca e minuziosa indicazione di circostanze e di date si è fatta la massima pubblicità su per le gazzette; tutto ciò induce a credere che l'Amministrazione non teme di essere smentita in quanto scrive e pubblica.

Nei prossimi numeri tratteremo ancora l'argomento.

LECCE

Il Prefetto

Domenica, col treno delle 12,10, arrivò a Lecce il nuovo Prefetto della Provincia Comm. La Mola.

Egli viene in mezzo a noi preceduto dalla fama di ottimo e scrupoloso funzionario, e siamo convinti che l'opera sua riuscirà molto utile alla provincia di Lecce.

La redazione del nostro giornale manda il suo saluto cordiale all'egregio Comm. La Mola.

Deputazione Provinciale

Giovedì passato si riunì la Deputazione Provinciale per trattare affari di ordinaria importanza.

Consiglio Comunale

Il nostro Consiglio Comunale ha già esaurito la discussione della parte attiva e passiva del Bilancio.

Circolo Commerciale

Per iniziativa di alcuni negozianti si è costituito un Circolo Commerciale.

Il Consiglio di Amministrazione è composto dei Signori: Salvatore Coppola juniore, Presidente; Luigi Chillino Vice-Presidente; Severino Cammarota, Segretario; Gennaro Grosso, Tesoriere. A consiglieri poi vennero nominati i Signori: Gaetano Giorgino, Gregorio Rizzo, Giuseppe Bernardini, Oronzo Carlino fu Pasquale, Giovanni De Virgilis, Oronzo D'Elia, Andrea Liguori e Santo Loffreda.

Dimissioni

Il signor Eduardo Chiarella si è dimesso da Direttore dei giardini pubblici, carica che egli occupava con grande amore e competenza.

Conferenza

A giorni il Prof. Giuseppe Gigli di Manduria, nella sala dell'Associazione Giusti, terrà una conferenza sulla vita dell'Illustre nostro comprovinciale sir Giacomo Lacaita.

Onorificenza

Domenica passata, in presenza della truppa del presidio, il Capitano contabile signor Bstrafallaces, nostro comprovinciale, fu insignito della medaglia al valor civile.

Al coraggioso e intelligente ufficiale i nostri rallegramenti sinceri.

Giornali

A Napoli ha intrapreso le sue pubblicazioni il *Rinaldo*, giornale quotidiano, diretto dal valoroso pubblicista Gino Iannone.

Velocipedomania

L'altro giorno Pippi Foscarini a cavallo di un «Adler» si divertiva lungo la via degli Orti. Non così voleva la *ciclofoba* G. M. Perulli la quale pretendeva il Foscarini dovesse smettere e ciò in omaggio all'ultima ordinanza del Municipio. Il Foscarini fece capire allo zelante Perulli che non infrangeva per nulla l'ordinanza, ma questi tenne duro e allora Pippi divenne più sordo de lu surdu.

La contravvenzione venne elevata, inutilmente però, chè come abbiamo detto Foscarini non trasgrediva nessuna proibizione.

Alle guardie potremmo consigliare ciò che Talleyrand diceva ai suoi subalterni: Prima di tutto non troppo zelo!

Un atto di giustizia

La Camera di Consiglio, presso questo Tribunale, ha prosciolto il custode dello stesso sig. Vincenzo Guglielmi dall'accusa che ingiustamente pesava su di lui, in seguito alla perdita di danaro che doveva portare alla posta, per conto del Cancelliere.

Siamo lieti che la Camera di Consiglio ha saputo fare giustizia completa; e siamo convinti che, il Guglielmi, tornerà presto ad occupare il posto di custode, perchè è padre di numerosa famiglia, e in conseguenza della sventura che gli toccò, si trova ridotto in tristi e deplorabili condizioni finanziarie.

Fatto degno a leggere

Non pochi invidiosi soffrono atrocemente del successo che ogni giorno più ottengono nel pubblico i medicinali Costanzi. Nulla tralasciano per incagliarne la vendita; fortunatamente però, manca loro la più elementare arma leale. I fatti non si distruggono colle sole parole. Essi sono là evidenti ed incontrastabili, anche per chi non voglia, perchè già compiuti brillantemente senza esempio su malati di svariate malattie segrete, molti dei quali ritenuti, anche da insigni medici, incurabili, com'è chiarito nella 4ª pagina: *Miracolosa iniezione o Confetti vegetali e Roob depurativo Costanzi*, redatto espressamente per il trionfo della verità.

TESTO UNICO della Legge elettorale politica

28 marzo 1895 n. 83

Trovati vendibile al prezzo di Cent. 25 la copia, presso:

Tipografia Campanella — Lecce
Ditta Parodi — Lecce

ECHI DELLA PROVINCIA

Per tenere esattamente informati i nostri lettori intorno al movimento elettorale dei più importanti centri, abbiamo dato incarico a speciali corrispondenti di scriverci sul modo come si svolge la lotta:

Gallipoli 20 Aprile

(S.) Mentre, sino a qualche tempo fa la posizione di questo collegio era così buia che a nessuno era dato di

vederci chiaro e si andavano prognosticando mille candidature, l'una più strana dell'altra, ormai gli elettori han preso tutti quanti il loro posto e la lotta già s'è determinata nel campo dei principii.

Tutte quante le diverse gradazioni del partito liberale scenderanno in lizza a bandiera spiegata e s'affermarono nel nome del professore De Viti-De Marco, giovine senza macchia e senza paura, illustrazione e vanto della nostra provincia.

Alcuni invece voteranno per Viscchi, il cui servilismo per il mitistero Giolitti e le cui famose capriole politiche sono ben conosciute da' suoi vecchi elettori.

Ma ormai in questo collegio tutti sono stanchi dell'onorevole uscente e sospirano il momento di scuotere il giogo e di mandare a gambe levate quello intruso, che, piovuto dalla provincia di Bari, or tenta di spatroneggiare in Gallipoli, facendosi scudo della protezione che s'è guadagnata sacrificando la propria indipendenza politica.

Nessun dubbio, adunque, che nella ventura Camera Gallipoli verrà rappresentato da un nostro conterraneo, che, per dottrina, larghezza d'idee e integrità di carattere, saprà occupare un eminente posto a Montecitorio.

Competentissimo nelle scienze economiche, è uno di quei pochi coraggiosi che han cooperato col Colaianni a provocare gli scandali bancari; quelli scandali che ci son serviti per apprendere come e da chi erano divorati i milioni delle nostre Banche.

Interrogato dai radicali del gallipolino se è o pur no socialista, il De Viti lealmente ha risposto di no, facendo però osservare ch'egli combatte da tanti anni, a mezzo della stampa, contro tutti i privilegi di classe, che cercano di affermarsi nelle banche, nel parlamento ed in tutte l'altre manifestazioni della vita politica.

Non mancherò di tenervi informati di tutto ciò che avverrà a Gallipoli, in questo periodo di agitazione elettorale.

Carovigno 21 Aprile

(A. S.) Accetto con piacere l'incarico conferitomi di vostro corrispondente da questo comune, e sarà mia cura informare i vostri lettori di tutto ciò che qui avverrà.

Anche a Carovigno si sente la necessità di affidare la rappresentanza del collegio di Brindisi ad un uomo che abbia l'attitudine di fare sul serio il deputato; ed è perciò che la maggioranza di Carovigno si è dichiarata in favore del Principe di Frasso, in modo che l'uscente deputato on. Monticelli non raccoglie che pochi e scarsi seguaci.

Oramai la base elettorale non si può più spostare, e i mezzi indegni a cui ricorrono gli avversari avranno esito infelicitissimo.

Difatti in questa occasione come, del resto, prevedevamo si è esumata la sentenza di una lite testè finita tra il Principe di Frasso e il comune di Carovigno. — La insinuazione è per lo meno balorda, perchè a tutti è noto con quanto amore e con quanta abnegazione il Principe ha saputo tutelare i suoi sacrosanti diritti, senza gravare la mano sulle nostre condizioni.

Proprio in questa vertenza si sono rivelati i sentimenti nobilissimi dell'egregio giovane, che, ha concesso a noi tutte le facilitazioni possibili.

Dunque, non ci si venga a parlare di maledizioni e di altre castronerie di questo genere che fanno ridere anche i polli.

Carovigno a pochi chilometri da S. Vito ha avuto spesso la opportunità di ammirare le rare doti di mente e di cuore che con-

tradistinguono il Principe; — ed è perciò che oggi sul suo nome si raccolgono le simpatie della maggioranza del paese.

Questo serve per mettere le cose a posto e fare sapere agli avversari che non è onesto esumere una sentenza privata, per eseguire una danza macabra sul nome di un uomo che onora la nostra regione che gli ha dato i natali.

Se gli avversari sperano di vincere con questi mezzi, mi par già di sentire i fischi clamorosi che accompagneranno la loro inevitabile catastrofe!

ARTE ED ARTISTI

Domenica nell'elegante teatro della *Filodrammatica*, l'associazione geniale e simpatica presieduta dall'ottimo avv. signor Luigi De Giorgi, ebbe luogo una delle solite, indimenticabili serate che lasciano un ricordo dolcissimo in quanti hanno la fortuna di assistervi.

La distinta signorina Renata Morandi, un'artista valorosa e intelligente, recitò *Il Gatto*, una bellissima conferenza umoristica dell'avv. Luigi De Giorgi.

In altri lavori poderosissimi e difficili l'avvenente signorina Renata Morandi si è rivelata artista appassionata e coscienziosa; e nel disimpegno delle parti che le sono affidate essa, porta il contributo della sua intelligenza non comune e il fascino della sua bellezza.

Per la distinta signorina Morandi

parte non è passatempo o svago; ma bensì altissimo ideale, nobile e santa aspirazione.

Tutta la nostra ammirazione per la simpatica artista, alla quale auguriamo di cuore un avvenire splendido.

Dopo la conferenza si rappresentò *Il Depotato di Bombignac*, la brillante e fortunata commedia di A. Bisson.

Presero parte alla rappresentazione i signori Giovanni Lazzaretti, Giulio Cesare Bernardi, Gaetano Della Noce, Gaetano Capozza e Ugo Nigri; la signora Francesca De Santis artista vera, una stupenda *Marchesa* e le signorine Renata ed Ersilia Morandi.

Tutti disimpegnarono la parte con valore e con correttezza; e Giovanni Lazzaretti che interpretò come meglio non si poteva desiderare, nella difficile parte di *Chan-telaur*, riscosse meriti applausi.

Molto bene il prof. G. C. Bernardi nella parte di *Piuleau*, e l'amico Gaetano Della Noce, giovane intelligente e cultore appassionato dell'arte drammatica, che rese benissimo la parte di *Paolo di Morard*. Bravo anche *G. Capozza* nella riuscita macchietta di *Def Vergettes*.

In complesso una bella serata, di quelle che sa solo organizzare il nostro *Circolo Filodrammatico*.

lg.

Nel negozio del signor Ettore Guido

abbiamo ammirato un quadretto del Prof. Stanislao Sidoti. Il lavoro, pregevole per fattura, rappresenta una campagna pugliese.

Al Prof. Sidoti, artista appassionato e di meriti non comuni, mandiamo le nostre congratulazioni per la riuscita di un lavoro che molto onora.

INFORMAZIONI

Il Principe di Frasso in questi giorni è stato a Roma per prendere parte ai lavori del congresso indetto per le trattative di un accordo commerciale tra la Francia e l'Italia.

Dedichiamo questa notizia a coloro i quali, nella lotta odierna, osano parlare di tradizioni e di simpatie austriache e croate.

In ogni modo sappiamo che l'egregio e intelligente amico nostro lavora, con ardore, insieme a coloro che vogliono ripristinare le antiche relazioni commerciali colla Francia, perchè crede che ciò tornerà molto utile ai nostri commercianti ed alla nostra agricoltura.

La notizia di una candidatura Carrozzi nel collegio di Maglie non ha alcun fondamento. Restano nella lotta, come abbiamo già detto in altra parte del giornale, il Dott. Vitto e l'on. Episcopo, la cui posizione elettorale è di

quelle che non si smontano così facilmente.

Nel momento di andare in macchina riceviamo notizie dal collegio di Manduria, dalle quali risulta che la candidatura del signor Salvatore Mercurio tra le generali è impalata.

Ci si dice che da ogni parte del collegio arrivano sollecitazioni al nostro uomo per indurlo a posare la candidatura.

Nel prossimo numero di *La Provincia* a lungo della situazione di questo collegio, dopo l'episodio pubblicato e tirate dall'on. Pignatelli.

A l'ultima ora riceviamo notizie intorno alla situazione del collegio di Tricase che pubblicheremo nell'altro numero.

Ci si descrive la posizione elettorale del professore Codacci-Pisanelli.

Non mancheremo di pubblicare l'articolo, facendo i nostri commenti sempre ispirandoci agli interessi di quel collegio.

Gerente respons. Giuseppe Stefaneli.

LECCE — Tip. G. Campanella e figlio

Le biciclette « ADLER » godono di incontrastata **FAMA MONDIALE!!**
 Le 80 FRANKONIA collocate in Provincia garentiscono la loro *solidità e scorrevolezza.*
 Rapp.ⁱ **A. DREISBUSCH E R. PAGLIARULO** — Via Templari — LECCE

IL GIORNALE AMMINISTRATIVO

Periodico mensile di pag. 80

Abbonamento annuo L. 12 pagabili a rate semestrali

DIRETTORE Vincenzo Costa Segretario Comunale

COLLABORATORI

- Sansonetti Avv. Vito, Professore di Diritto nell'Università di Roma
- Codacci-Pisanelli Avv. Alfredo, Professore di Diritto nell'Università di Pisa
- Falco Avv. Francesco
- Muscogiuri Prof. Cav. Francesco
- Falco Avv. Oronzo, Professore di Scienze giuridiche nell'Istituto Tecnico di Lecce
- Manisco Cav. Edmondo, Consigliere di Prefettura
- Marzano Cav. Francesco, Professore di scienze economiche e finanziarie
- Bernardini Cav. Avv. Nicola

UFFICIO DI DIREZIONE

Lecce — Corso Vittorio Emmanuele, 7 — Lecce

Il Giornale è diviso in quattro rubriche: a) *Commenti alle leggi speciali*; b) *Monografie*; c) *Giurisprudenza amministrativa, con annotazioni*; d) *Leggi, regolamenti, decreti, ministeriali, istruzioni, ecc.*

Ognuna delle quattro rubriche sta da se con numerazione di pagine ed indice separati, in modo da farsene, a fin d'anno, altrettante collezioni distinte.

Il primo commento è quello alla *Legge sul Consiglio di Stato*, 2 giugno 1889; lavoro di massimo interesse, condotto col seguente metodo:

Precedono: a) Monografia del Prof. Adeodato Bonasi, Consigliere di Stato, dal titolo: *L'Amministrazione pubblica*; b) Leggi, regolamenti, decreti e disposizioni diverse sul Consiglio di Stato;

Segue il Commento che vien fatto articolo per articolo distintamente, in maniera da trovare raggruppato sotto ciascun articolo della legge organica nell'ordine qui appresso designato: I. Le disposizioni dei due regolamenti Generale e di Procedura del 17 ottobre 1889; — II. Le disposizioni attinenti delle diverse leggi e loro regolamenti; — III. Un sufficiente riporto delle discussioni parlamentari; — IV. Le decisioni della IV. sezione del Consiglio di Stato, riprodotte nella maggior parte in tutta la loro motivazione, con riferimento, ove occorra, alle massime spiegate sulle stesse questioni dall'Autorità giudiziaria e dal Consiglio di Stato in sede consultiva.

Ciascuna decisione della IV. sezione, e sempre che ne sia il caso, è seguita dalle opinioni di autorevoli periodici, come la *Giustizia amministrativa*, il *Manuale di Astengo*, la *Rivista amministrativa del Regno*, ecc. Da ultimo, e quando occorra, prendono posto gli apprezzamenti con note proprie.

Le dimande di associazione, col relativo vaglia o cartolina-vaglia, lettere, telegrammi, plichi, ecc. devono essere diretti « Direzione del Giornale Amministrativo, Corso Vittorio Emmanuele N. 7 Lecce ».

L'abbonamento dà diritto a consultazioni gratuite dietro anticipo delle spese postali.

I Comuni ed altri Corpi morali abbonati hanno altresì diritto alla pubblicazione gratuita, in copertina, degli avvisi di concorso, avvisi d'asta ed altri simili annunci.

All'Ufficio del GIORNALE è annesso uno studio legale per pareri, istruzione e compilazione di ricorsi amministrativi in via gerarchica, tutoria o contenziosa, per la difesa innanzi alle autorità amministrative e giudiziarie. Agli abbonati saranno fatte condizioni di favore.



Miracolosa Iniezione

o Confetti vegetali Costanzi

e Roob Costanzi speciale depurativo per sifilitici

Affinchè ognuno possa assicurarsi che queste specialità hanno nulla di comune con tante altre consimili fin oggi conosciute, le quali il più delle volte altro merito non hanno che una pomposa reclame basata su menzognere dimostrazioni onde adescare i meno esperti, siamo venuti nella determinazione di distinguere con fatti le nostre specialità da tutte le altre in parola, compilando e spedendo a tutti i Farmacisti del regno un estratto attestato che ha per titolo *Miracolo Scientifico* che si riceve gratis a semplice richiesta, dove figurano ben 110 splendentissime lettere di ringraziamento di ammalati guariti, che fanno parte dell'impareggiabile collezione di oltre 2 mila attestati consimili che possiede l'inventore Prof. A. Costanzi in Napoli, via Margellina N. 6 visibili a tutti dalle 9 ant. alle 12 merid. meno nei giorni festivi.

Da questi attestati, che indiscutibilmente constatavano fatti compiuti non già lusinghiere promesse del di là a da venire, viene dimostrato, in modo veramente sorprendente, come l'iniezione ed i confetti guariscono a dati certi radicalmente ogni sorta di malattia venerea, specialmente gli scoli, l'incontinenza d'urina, ulcersi, bruciori, flussi bianchi delle donne, catturri ed arenchie, e ciò spesse volte, anche in 38 ore, se trattasi di malattia recente, in 10 o 12 giorni, se cronica, sia pure di oltre 20 anni! mentre i restringimenti uretrali e assodati, anche da fatti compiuti, si guariscono ugualmente a dati certi in 20 o 30 giorni senz'uso di candele; ma bensì coi soli confetti, e la sifilide col solo Roob vegetale, preso un cucchiaino ogni mattina per 30 o 40 giorni, cura quest'ultima che ha l'eccezionale prerogativa d'essere ugualmente efficace in ogni stagione dell'anno, ed adatta a farsi contemporaneamente a quella dell'iniezione o confetti permettendo così di poter fare due cure in uno stesso tempo.

Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita si trovano in tutte le Farmacie al prezzo seguente: Flacon per Iniezione L. 3, con siringa igienica, L. 3,50 e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'iniezione scatola da 50 L. 3,80 e L. 3 ogni flacon di Roob; il tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione, avvertendo che un flacon di Roob è sufficiente solo per i bimbi ai quali si somministra facilmente col caffè o latte essendo gradevole al palato, mentre per gli adulti, specialmente se trattasi di sifilide ereditaria, occorrono da 8 a 10 fiacones, e da 4 a 5 per casi leggieri — A scanso di ogni falsa insinuazione è bene si sappia che il Roob ed i confetti sono essenzialmente diuretici ed antiflogistici e scervi di qualsiasi sostanza mercuriale, tanto è vero che invece di imbarazzare lo stomaco, aumentano sensibilmente l'appetito, ciò che è splendidamente ad dimostrato nell'estratto attestati in parola.

Agli increduli, garanzia del pagamento a cura compiuta, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore.

Deposito speciale in Lecce presso le Farmacie dei signori Michele De Marzo, via Ascanio Grande — Palazzo Daniele e Giuseppe Bari, le quali, dietro richiesta, consegneranno gratis l'estratto dei 110 attestati sopra menzionato.

In provincia aggiungere C. 10 per spese postali.

Formola Injez. e Conf. — Lau. g. 20 estr. dr. tan. g. 1; trem. c. 30. Idem. Boob — Sal. p. g. 10, leg. q. leg. s. chin. m. e. fum g. 75. Il tutto purificato e concentrato con apposito apparecchio chimico,

Testo unico della Legge elettorale politica, 28 marzo 1895 — Venedesi, a Cent. 25 la copia, presso la Tip. Campanella e la Ditta Parodi.